

B. N. C.
FIRENZE
1148
32



CANZONE
Di Emilio Bonetti,

NEL FELICISSIMO NATALE
DEL SERENISS. GRAN PRINCIPE,
Primogenito del Sereniss. Don FERDINANDO
MEDICI GRANDUCA III. di Toscana,
E della Sereniss. Gran Duchessa CRISTIANA
di Lorena, sua Conforte:
ALLE LORO SERENISS. ALTEZZE DEDICATA.
Di nuovo ristampata...



IN SIENA, Appresso' Bonetti. 1611:
Con licenza de' Superiori..

Di Emilio Bonetti

DI NOSTRO RIFUGIO.
 ALLE LORO SCELTE. ALLE LORO
 DE LORO, IN CONCORDIA.
 E DELLA SCELTA. QUINDI SCELTA
 SCELTA QUINDI SCELTA
 PUNTO SCELTA QUINDI SCELTA
 DEL SCELTA. QUINDI SCELTA
 NEL FELICISSIMO NATALE

AL SERENISSIMO
DON COSIMO MEDICI,
GRAN DVCA IIII. DI TOSCANA:

Vnico suo Signore..

OPPO



VANDO VOSTR' ALTEZZA SERENISSIMA
nacque, non potuano i suoi felicissimi Sta-
ti riceuer maggior beneficio, per la quiete,
e tranquillità loro; onde ne mostrarono al-
legrezza ricordeuole: Ed io, minimo suo
seruo, non potetti contenermi, di nō palesar
con la penna, i mouimenti, ed affetti delle
viscere del cuore, componendo la presente
Canzone: non già, inueto, Poetico Poema, (che ciò non haurei
saputo, nè potuto fare in sì breu' ora) ma sì bene vera Istoria
delle grandezze, e de' meriti de gl' Inuitissimi Auolo, e Padre
suo, di Gloriosa Memoria; e de gl'altri Grandi, e Sublimi della
Casa Medici, loro passati: Et ancora il ben'essere, e le grandezze
che di V. A. S. credeuami, e speraua. Che infinitamente ringra-
zio L'ALTISSIMO SIGNORE, che s'è degnato tanto conseruar-
mi invita, che habbia potuto veder di Lei, quel ch'io ne dissi;
E molto più godo di quello che allora sperai; poiche vedo,
ch'ELLA si rende tale, con la Sua Real Benignità, e Prudenza,
che rapisce i cuori di chiunque può vederla, ed inchinarlesi:
E particolarmente hallo rapito alla sua diletteissima Nobiltà Sa-
nese, hauendogli concedute tante grazie, e fauori, quanti ella
habbia esposti, e domandati all'Altezza Sua Sereniss. Laonde
perciò auuerrà, che nella partita Sua di Siena, ne porterà seco
il mio cuore; e di tutti i Sanesi, suoi fedelissimi Serui, e Vassalli.
Degnisi, la supplico, di legger questa Canzone, (la quale ora ho
ristampata, come allora la composi, e dedicai) che in essa cono-
scerà quant'io bramo, che si degni concedere il SIGNOR' IDDEO
all'Altezza Sua Serenissima: Alla quale riuerente inchinandomi,
di nouo pregole dal SIGNORE agumeto di grazia, & esaltazione.
Di Siena, il 3. r. d'Ottobre. 1611.

Di V. A. S.

Seruo Vmiliss.

Emilio Bonetti

AL SERENISSIMO

DON FERDINANDO MEDICI,

GRAN DVCA III. DI TOSCANA:

*Et alla Serenissima Gran Duchessa CRISTIANA
di Lorena, sua Consorte.*



DE Luminari del Cielo, Sereniss. GRAN DVCA, e Serenissima GRAN DVCHessa, non solamēte illustrano l'Emispero, con la lor chiarissima luce; ma seruono altresì per far, che, inuigorita la terra dal calor dell'vno, e dalla frigidità dell'altro; produca, ne' luoghi domestici, con l'aiuto vmano, fruttuosissime piante, e pregiatissimi liquori: nè si sdegnano, in vn medesimo tempo, di fauoreggiare l'aride parti seluaggie, non mai coltivate; facendo ini sorgere e sterpi, & alberi di varie sorti; che pur' ancor' essi, e frutti rendono, quantunque saluatici, e materia somministrano à diuersi vsi, e bisogni. Bene, inuero, si può ancor dire, che le VOSTRE SERENISSIME ALTEZZE sono due splendentissimi Lumi di questo Secolo; i quali fanno ricco il Mondo del lor chiarissimo splendore; & in particolare i lor Vassalli; dando vigore à ciascuno, di produr lodewoli, e virtuosi frutti. Che marauiglia dunque, se io, tra i molti, e pregiatissimi Spiriti loro Vassalli, quasi albero seluaggio, priuo di natia fertilità, e di maestra mano, che m'aiuti; solamente inuigorito dal sommo, e benigno lor valore; prendo ora ardimento di lasciar vedere, con l'occasione della giocondità, che ne apporta il lor Primogenito, cotanto bramato da' Toscani, la presente Canzone; altrettanto pouera d'ornamenti Poetici, quanto ricca d'affetto, e di verità. Snpplico l'ALTEZZE LORO SERENISSIME, à non isdegnarla; poiche seco porta quel più, che dal donatore si poteua: Che IDDIO Grandissimo le innalzi ad ogni più meritata felicità; e le conferui, per pubblico, e priuato bene de' suoi Popoli, in lunga, e tranquilla vita.

Di Siena, il 21. di Maggio 1590.

Di loro Altezze Serenissime

Vmiliss. Seruo

Emilio Bonetti.

CANZONE Di Emilio Bonetti,

NEL FELICISSIMO NATALE
DEL SERENISS. GRAN PRINCIPE,
Primogenito del Sereniss. Don FERDINANDO
MEDICI GRANDUCA III. di Toscana,
E della Sereniss. Gran Duchessa CRISTIANA
di Lorena, sua Consorte:
ALLE LORO SERENISS. ALTEZZE DEDICATA.



*A SAPIENZA Altissima,
che regge
E Cielo, e Foco, ed Aria,
ed Acqua, e Terra;
Benigna volge ogn'or le lu-
ci eterne,*

*Sura l'Alme superne:
Ed il suo dolce, e caro amato gregge,
Attende ogni momento; e mai non erra:
Com'or ben si può dire:
Del Tosco antico lido,
Spieghi la Fama il grido;
Che'l SOMMO AMOR le manda, e fa fiorire
Nouel gran Semideo, nouel gran Sire.*

A ij

Felice, altero, e fortunato giorno;
 Ch'auanzì i giorni pria tranquilli, e gai:
 O nouell' Alba, ò memorabil gioia,
 Che distrugge ogni noia:
 Del Gran Cosmo l'età farà ritorno;
 Nè fia Toscana più carica di guai:
 Poi che'l seme fecondo
 Della MEDICEA prole
 (Quasi Splendido Sole)
 Rende sereno il Ciel, tranquillo il Mondo,
 Ed ogni afflitto cor, lieto, e giocondo.

E nato, è nato il Grand'Eroe Toscano;
 E reca Pace, Amor, Gioia, e Fortezza;
 E pace troua, fortezza, ed amore,
 Nel suo Gran Genitore;
 Qual mostra ogn'or, col gesto alto, e sourano,
 Che solo ad opre egregie ha l'alma auuezza:
 E' suoi Real pensieri
 Comparte ogni momento
 Ad altrui giouamento:
 Preuede, e cura il mal, con fatti alteri;
 E si scorge atto à regger mille Imperi.

Questo Sublime, Inuitto FERDINANDO
Tosto ch' Ei fu dal Gran MONARCA eletto
Rè de' Toschi, scòlpio, del Sacro Testò,
DAL SIGNOR FATTO E QUESTO:
Ed or, come pria impresse, vien lodando
L'Alto MOTOR del nouel Pargoletto:
E la sua Gran Regina,
Vie più pregia, ed ammira;
Poscia, che lieta mira
L'amato Figlio: E' l cor diuoto inchina
Al DATOR della grazia alta, e diuina.

Indi accolta in se stessa, espon preghiera;
E con saggi pensier la lingua scioglie:
SIGNOR, Donna son' io di grand' altezza,
In questa fral bassezza:
M'è la fugace vita lusinghiera,
De' pregi, che' l mondano uso raccoglie:
Però, se talor caggio;
Fragil disio m' inuola;
Ma tosto il cor se'n vola
Al vostro alto, benigno, ardente raggio,
Che solliena ogni spirto empio, e seluaggio.

Questo primier bramato Figlio, veggio
 Auuentar fiamme di terreno amore
 Al Gran Consorte mio, ch'oggi gli dona
 La sua Real Corona:
 Ond'io, SIGNOR, per lui, grazia vi chieggo,
 Ch'ei pregi ogn'or Vostro Diuino Onore;
 Nè vada trauiando
 Per questo Laberinto,
 Oue smarrito, e vinto
 Riman l'huom folle; ma venga imitando
 L'Auolo Inuitto, e'l Padre Ferdinando.

E se Goffredo, e gl'altri miei primi Aui,
 Racquistar, guerreggiando, il Sacro Impero;
 Là doue, O mio SIGNOR giaceste essangue;
 Versando Amore, e Sangue:
 Tal' Egli habbia di lor gli affetti graui,
 Di cacciar d'indi il Barbar crudo, e fero:
 Acciò che omai ritorni
 Il SEPOLCRO Sacrato,
 Nel suo primiero stato;
 Ch'ini, il Popol Fedel, regni, e soggiorni,
 E la Chiesa, e'l mio Figlio sen'adorni.

O Saggia Semideà, scesa dal Cielo;
 A voi si deue il titol Franco Regio,
 Regina Cristianissima CRISTIANA,
 Regina di Toscana;
 Coronata di Fede, e Diuin Zelo;
 Cinta di Nobiltà d'antico pregio;
 D'alto senno, e consiglio;
 In voi si scorge vnita
 Ogni virtù gradita;
 Ornandone il nouel candido Giglio,
 Gran Sir de' Toschi, unico vostro Figlio.

Vezzoso Pargoletto, oggi le Muse
 Fanno inuito à sublimi, eletti Spirti;
 Che raccontin l'egregie, alte memorie;
 Con Poemi, ed Istorie,
 De gli Aui vostri; ch'ebber sempre infuse
 Celesti gratie: E non d'alloro, ò mirti,
 Quaggiù fur coronati;
 Ma d'or, di gemme, e d'ostro;
 Et or nel Sommo Chiostro
 Viuon felici, tranquilli, e beati;
 E Sani, e Santi sono, e fur nomati.

Cosimo, Piero, Lorenzo, e Giuliano
 Fur dell'amata Patria difensori:
 Questi dier legge al Mondo; e furon tali,
 Che viuranno immortali:
 E Lionè, e Clemente ebbero in mano
 Le Sacre Chiaui de' Diuin Tesori:
 Quindi ambi si mostraro
 Veraci Pastor Santi,
 Della lor greggia amanti;
 Poi che, con vero amor, sincero, e raro,
 Italia fecer lieta, e'l Nome chiaro.

Del Magnanimo COSMO, Padre Inuitto
 Del vostro Genitor, fresca è memoria:
 Chiamollo il fiero Sir de gli Affricani,
 GRAN SAVIO DE' CRISTIANI:
 Doppo mill' anni, e mille, ancor sia scritto
 Del Sublim' esser suo l'altera gloria:
 Ei, col valore egregio,
 Colmo d'alto sauerè,
 Si fe amare, e temere:
 E' vizij, e l'ozio hebbe sempre in dispregio,
 E'l ben' oprare, e le virtùdi in pregio.

Ciro, Scipione Acchille, ed altri, in guerra,
 Vinser talora, e talor furon vinti:
 Questi MEDICI Eroi (tu Italia il sai)
 Non fur vinti già mai:
 Nuovi Alessandri trionfaro in terra,
 S' à guerreggiar fur da ragione spinti.
 Le Corone, e le Spoglie,
 Ch' Epsi andaro acquistando;
 Al Gran Sir FERDINANDO,
 Cingon l'Inuitta Chioma: ed Ei le toglie;
 E in voi, Figlio gentil, tutte l'accoglie.

O felice, ò beata ETRURIA; hor sei
 Vie più bella che mai, ricca, e gioiosa:
 Qual Rondinella garrula, e leggiara,
 Rechi la Primavera:
 E pingi, e spieghi, e mostri i gran Trofei
 Del tuo nouel Gran Sir, lieta, e pomposa;
 Che'l suo lucido raggio,
 I cuor gentili accende;
 Si che ciascun ne prende
 Baldanza; e canta, in stil sonoro, e saggio,
 Lode al Bambin, che reca eterno Maggio.

O Maggio memorabil, Maggio aprico,
 Che con l'usato tuo fiorito aspetto,
 Imperli, e'ndori i rugiadosi campi;
 Noi più di gioia auampi;
 Ch'abbiam la tua vaghezza, e'l Cielo amico;
 All'apparir dell' Eroe Pargoletto;
 Per cui la bella FLORA,
 Gioiosa arde, e sfanilla;
 E SIENA fida ancilla
 Festeggia, e spera anch'ella, che talora
 Quest'Alto Sir con lei faccia dimora.

Ogni contrada Etrusca inalza, e canta
 Il punto, l'ora, il giorno, il mese, e l'anno
 Felice, vago, auenturoso, e grato,
 Che'l Gran MEDICI è nato,
 Dell'antico Alber suo sublime Pianta.
 Or Francia, e i Gran LORENI dir potranno:
 La nostra Alta CRISTIANA,
 Fa gir Etruria altera:
 L'Ecco de' Toschi: Altera,
 Risponderalle: Questa Dea sourana,
 Ha porto il Parto bramato à Toscana.

A que-

*A questa Semidea, nostra Regina,
 Al suo Gran Sirè, al Figlio lor nouello,
 Ergansi Archi, Trofei, Statue, e Colossi;
 Nè già mai fian rimossi
 Dal Tempo: E come'l Mondo hor se te inchi-
 Così segna: nè mai gli fia rubello: (na;
 E del Gran FERDINANDO
 Gli alti, e sublimi affari
 Ogni gran Rege impari:
 Ch'Egli, e l'Alta Cristiana, IDDIO lodandò,
 Vanno opre sante, egregie, ogn'or mostrando.*

*Teme, mentre gioisce Etruria; e brama;
 Ch'al nuouo Eroe lo stame non ricida
 Nimica Parca, in giouenil belleZZa;
 Ma l'estrema vecchieZZa
 Lo rechi al Ciel, ricco d'eterna fama:
 Onde gioia, e timor seco s'annida;
 Ed affetti, e parole
 Spiega al DATOR di vita,
 Che le conteda aita;
 E viua, e regni, e imperi la sua Prole,
 Sin doue nasce, e si ripone il Sole.*

Leggiadre Ninfe, e Pastorelli Amanti,
 Ch'auicenda cantate i vostri amori;
 Cantate hor vie più lieti in selue, e in boschi,
 VIVA IL GRAN RE DE' TOSCHI:
 E in vece di rubin, perle, e diamanti,
 Prendete frondi, e fior d'Arabi odori;
 Tessendone ghirlande
 Al suo bel Nome intorno:
 E in questo altero giorno
 Celebrate il Natal, ch'omai si spande,
 Di quest' Eroe famoso, al Mondo Grande.

Spirin' Euro, Faunio, e Zeffir vaghi,
 Aura soave all'alta Etruria intorno:
 Cerere, e Bacco gl'anni ancor sereni
 Rechin d'Ambrosia pieni:
 Che Francia, Italia, e'l Mondo ogn'or s'ap-
 Dell'Etrusco real, dolce soggiorno, (paghi
 Che'l suo GRAN DUCE dalle:
 Onde venga nomata
 VAGA ETRURIA BEATA
 E risuoni ogni monte, ed ogni valle,
 LOREN, MEDICI, ETRURIA, E PALLE, PALLE.

*Canzon, se ben tu sei di basso stile;
 Spiega pur lieta il volo
 Da l'uno à l'altro Polo:
 E se tu sei biasmata;
 Consenti: E fa risposta, in atto umile:
 Che ben sai, che non meriti esser pregiata:
 Ma ne vai carica di nobil desir;
 Nunzia, ch'è nato il Tosco Regio Sire.*



Conosco ben la lei de l'alto stile;
 Spiega pur l'alta il volo
 Da l'uno a l'altro Iste:
 E se tu la disprezzi;
 Conosci: E la viltà in alto conosci:
 Che ben sai: che non meriti esser pregiata:
 Ma ne vai cerca di quel che è:
 Nuzia, che ante il Tosto Regio Sire.





